

**Incendiari come terroristi: una posizione
“storica” di “Diritto all'ambiente”**



A cura della Dott.ssa Valentina Vattani

Responsabile sede di Roma di “Diritto all'ambiente”

23 agosto 2007

Incendiari come terroristi. Oggi dopo l'ennesimo disastro umano ed ambientale con morti e feriti, sfollati e fuggitivi, intere regioni ancora devastate dal fuoco, ed il Governo costretto a mettere in campo l'intervento dell'Esercito e della Marina, anche la grande stampa qualifica finalmente gli incendiari come “terroristi”.

Noi lo andiamo dicendo e scrivendo da anni su queste pagine. E fino a qualche giorno fa anche suscitando qualche perplessità e qualche critica. Si veda – per tutti – l'editoriale specifico del nostro direttore, Dott. Maurizio Santoloci, pubblicato su questa testata il 6 agosto 2007 (e che i lettori possono ancora leggere on line) nel quale già nel titolo si qualificavano gli incendiari come “terroristi ambientali”). E qualche critica e qualche perplessità – a dire il vero – anche stavolta l'abbiamo sollevata e qualcuno ci ha detto e scritto che forse era un titolo “esagerato”...

Eccoci qui. Oggi con l'Italia del Sud che conta altri morti bruciati vivi e l'Esercito in campo. E la stampa che titola adesso come noi. Chiamandoli terroristi, anche se ancora si risente dell'errato termine di "piromani" che noi da sempre contestiamo perché tale termine può creare equivoci e far pensare che si tratti di malati, quanto invece sono puramente e semplicemente dei "criminali incendiari" dolosi, ben vigili e preparati.

Con l'Esercito in campo, che altro si vuole? L'Esercito è stato appunto in passato mobilitato contro il terrorismo. E gli effetti di questi crimini efferati in atto non sono forse paragonabili agli effetti degli atti di terrorismo, ormai? Morti, feriti, ospedali evacuati, interi quartieri cittadini di sfollati con le fiamme alle porte del salotto di casa, e gran parte di territori regionali che vanno in fumo. Non è terrorismo questo?

E non è il momento di varare non solo misure straordinarie, ma – come stiamo scrivendo da giorni su queste pagine – non è forse ormai necessario applicare le leggi vigenti con la massima severità quando si cattura uno di questi criminali? Sia a livello di misure cautelari preventive che di pene massime da irrogare?

Speriamo che finalmente oggi tutti siano concordi nel qualificare tale fenomeno per quello che dolorosamente è: un nuovo fenomeno emergente di vero e proprio terrorismo. Altro che mozziconi di sigarette, autocombustione e fenomeni colposi o di malati di vario tipo...

Valentina Vattani

Publicato il 23 agosto 2007